

ANDREA GRILLO

OLTRE PIO V

La riforma liturgica,
dopo *Summorum pontificum*
e *Traditionis custodes*

Prefazione di CRISPINO VALENZIANO

*Nuova edizione
aggiornata e aumentata*

Queriniana

Premessa alla nuova edizione

A distanza di oltre cinque anni dalla prima edizione italiana (che è del 2007), nel 2013 questo libro aveva preso forma anche in lingua inglese¹. La prima edizione italiana era uscita due mesi prima del *motu proprio* di Benedetto XVI *Summorum pontificum*, sulla base dei presentimenti e dei *rumores* che a Roma si facevano sentire già da molti mesi. Quindi, con tutto ciò che era accaduto in quel quinquennio, per l'edizione statunitense era stato necessario un aggiornamento del testo. I primi quattro capitoli erano rimasti gli stessi del 2007, salvo marginali ritocchi, mentre si era aggiunto un quinto capitolo del tutto nuovo, che commentava il *motu proprio* del luglio 2007 e la istruzione della Pontificia Commissione Ecclesia Dei, *Universae ecclesiae*, sull'applicazione di *Summorum pontificum*, del maggio 2011.

Le questioni che venivano sollevate già in anticipo nel testo originale di *Oltre Pio V* trovavano in questi

¹ Cfr. A. GRILLO, *Beyond Pius V. Conflicting Interpretations of the Liturgical Reform*, Liturgical Press, Collegeville/MN 2013.

due documenti del magistero papale e curiale ampia e oggettiva conferma. L'esigenza di un'adeguata ermeneutica del concilio Vaticano II e della riforma liturgica incontrava in questi sviluppi recenti una alta problematicità, alla quale la teologia poteva e doveva dare il proprio responsabile e necessario contributo. Perciò il libro, mediante questa edizione statunitense, era entrato nel movimento di pensiero e di discussione che nel contesto americano si era da poco espresso in due volumi di grande importanza: da un lato la riflessione condotta da Massimo Faggioli in *True Reform. Liturgy and Ecclesiology in Sacrosanctum Concilium* (2012); dall'altro l'accurata ricostruzione storica e teologica di Patrick Regan, *Advent to Pentecost. Comparing the Seasons in the Ordinary and Extraordinary Forms of the Roman Rite* (2012). Entrambi questi volumi offrivano un contributo serio e fecondo nel giustificare il fatto che la chiesa cattolica del terzo millennio potesse intendersi non *secondo* Pio V, né *contro* Pio V, ma sicuramente *oltre* Pio V. Il fatto, poi, che la medesima casa editrice statunitense, Liturgical Press, accomunasse questi due libri con la versione americana del mio, era, a sua volta, un non trascurabile "segno dei tempi".

Oggi una nuova tappa editoriale, sollecitata questa volta dalla chiesa e dalla cultura latinoamericana, corrisponde ad una nuova tappa magisteriale e ad una nuova fase del dibattito ecclesiale. Dal luglio 2021 il *motu proprio* di papa Francesco, *Traditionis custodes*, anch'esso accompagnato da una lettera esplicativa ai vescovi, ha superato lo stato di eccezione liturgica in-

trodotto da *Summorum pontificum*: in un certo senso, quattordici anni dopo, siamo tornati alla situazione originaria dalla quale questo libro era scaturito. L'aggiunta di due capitoli rispetto alla precedente edizione italiana permette al lettore di tornare arricchito alla intuizione iniziale, dopo essersi nutrito dei dibattiti successivi al 2007 e della bella novità giunta *novissime* nel 2021. Così una tappa importante della riforma liturgica si è appena compiuta ed esige una rilettura accurata, sul piano storico e teologico. Ne emerge a grandi linee il percorso ideale e istituzionale che il Movimento liturgico e il concilio Vaticano II hanno iscritto definitivamente e irreversibilmente nella storia della chiesa cattolica contemporanea. Tutto questo sollecita oggi una ripresa audace e paziente, teoricamente avvertita e praticamente creativa.

Andrea Grillo

Savona, 28 agosto 2021
Festa di sant'Agostino d'Ipbona